

*(I lavori proseguono alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1169 presentata da Disabato, inerente a "Interventi di sostegni a famiglie e imprese per fronteggiare il caro bollette"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1169.  
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.  
Prego, Consigliera; ne ha facoltà per tre minuti.

**DISABATO Sarah**

Grazie, Presidente.

Ci troviamo in un momento storico estremamente delicato e rovinoso per i cittadini e le imprese che si trovano ad affrontare il cosiddetto "caro bollette", cioè l'aumento dei costi delle utenze, in particolare di gas e luce.

L'Autorità di Regolazione per Energie Reti Ambiente ARENA a fine marzo 2022 sottolineava che tra il 1° luglio del 2021 e il 30 giugno del 2022, nonostante gli aiuti da parte del Governo, le spese medie per una famiglia sono aumentate del +83% per la bolletta della luce, rispetto all'anno precedente, con costi stimati in circa 948 euro; mentre la stima relativa alla bolletta del gas risulta di +71%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una stima dei costi di circa 1.652 euro.

Questo, chiaramente, ha un impatto sociale ed economico rilevante; oltretutto non si tratta soltanto dell'aumento dei costi delle utenze, ma si ripercuote anche sui beni di prima necessità, che quindi fanno lievitare i costi a carico delle famiglie in un momento già delicato, perché usciamo da una pandemia, da un'emergenza sanitaria che aveva già messo a dura prova l'economia delle famiglie e delle imprese. Questo potrebbe risultare un colpo che molte famiglie e molte imprese potrebbero non superare.

Ieri, durante la I Commissione ho posto la stessa domanda all'Assessore Tronzano, perché mi aspettavo che all'interno del documento fossero previste azioni volte a fronteggiare il caro bollette. Lo dico non perché non si voglia aspettare l'intervento da parte del Governo, perché sicuramente ci sarà, anche se abbiamo visto che rischia di trasformarsi, così come stabilito, in un pannicello caldo che a poco può servire, però mi sono resa conto che altre Regioni, in particolare una su due, si stanno muovendo, mettendo in campo risorse da erogare alle famiglie e alle imprese con diverse modalità.

Penso al Friuli-Venezia Giulia, che ha previsto uno sconto sul carburante alla pompa in aggiunta a quello nazionale; la Provincia di Trento ha previsto una serie di ristori dei costi energetici per famiglie con specifici requisiti reddituali; l'Umbria ha previsto un prestito non oneroso da restituire in 36 mesi per cittadini con bollette scadute da oltre un mese; la Lombardia ha previsto contributi a fondo perduto per le imprese per il pagamento degli efficientamenti energetici; l'Emilia Romagna intende finanziare l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, come anche la Puglia, con finanziamenti ad hoc; il Lazio ha previsto una detrazione sull'addizionale regionale IRPEF per i lavoratori con reddito tra 35 e 40 mila euro,

oltre ad andare in soccorso alle famiglie residente presso le ATC (le case popolari); la Calabria ha previsto un finanziamento a tasso agevolato per le PMI in situazioni critiche.

Le Regioni si stanno muovendo, per cui penso che si sarebbe potuto partire da piccole soluzioni, ma molto importanti per le famiglie: penso allo scorrimento definitivo nelle cosiddette graduatorie per i voucher scuola. Abbiamo saputo ieri che ci sono due milioni stanziati che permettono di scorrere fino a un certo punto, ma sicuramente di non esaurirle. Questo dispiace; non avrei mai posto la domanda se non avessi visto che, secondo me, all'interno della variazione ci sono gli spazi di manovra per destinare le risorse a queste priorità.

Anche il tema dell'aumento dei costi delle mense universitarie è un problema: +40% per gli studenti. Sono tutti interventi che come Regione possiamo fare, anche senza incidere direttamente sul tema dell'utenza, anche se effettivamente un fondo si potrebbe accantonare in attesa di vedere come si muove il Governo.

Ho voluto sollecitare l'Assessore ieri, ma lo rifaccio anche oggi, perché secondo me si possono mettere progettualità e misure in campo, per cui vorrei sapere se si sta effettivamente pensando a qualcosa per aiutare i cittadini e le imprese.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo la collega Disabato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Andrea Tronzano.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

## **TRONZANO Andrea, Assessore allo sviluppo delle attività produttive**

Grazie, Presidente, e grazie alla Consigliera Disabato per la sollecitazione.

Il tema è molto ampio e si potrebbero dire tante cose. Cerco di dirne alcune, cercando di essere il più chiaro possibile.

Ci sono tre livelli istituzionali che, a mio giudizio, devono intervenire, ma in particolare i primi due: l'Europa e l'Italia.

Dal 2014 L'Europa sa, a seguito di un'analisi effettuata dalla stessa Commissione europea, che il tema energia sarebbe diventato spinoso a seguito dalla nostra dipendenza del gas con la Russia e, conseguentemente, avremmo potuto e dovuto cercare di fare qualcosa in questi anni. È stato fatto abbastanza, ma non tutto, per cui oggi ci troviamo in una situazione un po' più complicata rispetto a quanto preventivato, a seguito della situazione che tutti conosciamo. Certamente a livello europeo il Governo nazionale si sta impegnando per arrivare a delle soluzioni e certamente il *price cap* sembrerebbe essere una delle soluzioni idonee ad avere un atteggiamento adeguato a una diminuzione del costo del gas. Io ne aggiungerei altri, ma in particolare aggiungerei quello della speculazione che avviene sul TTF olandese, dove senz'altro lì l'attenzione dell'Europa potrebbe realmente cambiare le dimensioni della crisi, che oggi vede il gas volare fino a 300 euro e oltre.

Certamente le azioni che stanno portando avanti l'Europa e il Governo nazionale, in questo caso, sembrano dare benefici ogni tanto. Credo che il tetto al prezzo del gas e anche un'eventuale piattaforma di acquisto unico e comune potrebbero essere soluzioni adeguate. Bisognerà agire in fretta a livello europeo e credo che tutti i Governi nazionali e l'Europa stessa siano più che mai concentrati.

La mia riflessione dopo questo primo tentativo di analisi è che gli imprenditori non si

devono sentire soli. Questo è il messaggio che voglio dare, perché sia a livello europeo, sia a livello nazionale, sia a livello locale tutte le istituzioni sono molto concentrate per cercare di risolvere questo problema.

Certamente, l'Europa ha qualche carta in più rispetto all'Italia, che può certamente agire, ma una delle azioni che potrebbe fare l'Italia, oltre a premere sull'Europa - cosa che sta facendo con il Governo nazionale - è senz'altro quella di smetterla con la politica dei "no". Lo dico anche a voi 5 Stelle, che fate oggi l'interrogazione, perché anche voi avete responsabilità per cercare di trovare soluzioni a questo tema, non dicendo però "no", ma dicendo con ragione, con legittimità...

**DISABATO Sarah** (*fuori microfono*)

Per dire che non facciamo niente, bastavano dieci secondi!

**TRONZANO Andrea**, *Assessore allo sviluppo delle attività produttive*

Io non l'ho interrotta, Consigliera. Lei mi provoca con una domanda assolutamente legittima e io rispondo in maniera legittima: dovete cercare di aiutare questo percorso, arrivando a non dire "no" sempre, ma cercando di aiutare il percorso di autonomia energetica di questa Nazione, oltre che dell'Europa.

Poi, c'è il livello regionale. Sul livello regionale, stiamo ragionando e stiamo lavorando per cercare di fare degli investimenti. Certamente, il nostro bilancio non è roseo, ma questo non ve lo devo dire io, non ci sono dei segreti. Abbiamo quei miliardi di euro di debiti che tutte le volte ricordiamo e forse ho anche annoiato in tal senso, quindi non voglio continuare a ragionare su questo, perché il nostro compito è anche trovare soluzioni.

Certamente, la logica del bonus non è una logica che oggi possiamo adottare, perché non abbiamo risorse economiche sufficienti. Non c'è niente da fare, mentirei se dovessi dire che possiamo perseguire la logica del bonus. Possiamo, invece, cercare di arrivare a delle soluzioni, come diceva il Presidente Cirio oggi sui giornali, con una dichiarazione che è la seguente: *"La Regione sta verificando se c'è la possibilità di utilizzare i soldi del FESR. Abbiamo già predisposto al Comitato di sorveglianza dell'UE l'istanza per chiedere questa possibilità. Dobbiamo essere pronti a modificare i nostri piani operativi per cogliere queste opportunità"*.

Certamente, questa potrebbe essere una strada, ma non c'è solo questa strada, perché ci sono anche gli investimenti che devono essere fatti. Gli investimenti sono senz'altro importanti, perché nei nuovi FESR la politica d'investimento ambientale sarà centrale e nell'ambito di quest'argomentazione possiamo anche ragionare su alcune cifre: per esempio, sull'efficientamento energetico alle imprese c'è una dotazione di 80 milioni di euro e sulla promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili una dotazione di 28 milioni di euro. Queste sono le due azioni.

Inoltre, abbiamo un aspetto che potrebbe consentirci di fare meglio rispetto ad altre Regioni che lei cita, perché Regione Piemonte non è da oggi che sta ragionando sull'energia: stiamo ragionando sull'energia già dal mese di novembre, quando abbiamo visto i primi sintomi di questa speculazione che avveniva su TTF e su altro, dove c'era una chiara ed evidente prospettiva, un *outlook* che vedeva il gas sovradimensionato nella quotazione.

A questo punto, siamo intervenuti insieme alle altre Regioni, perché le altre Regioni sono state coprotagoniste con noi nel chiedere al Governo che cosa sarebbe stato necessario fare. Abbiamo scritto più volte al Governo, proprio per cercare, con il Ministro Giorgetti e non solo, di consentire al Presidente Draghi di avere delle proposte adeguate.

Siamo più o meno riusciti in questo intento, perché le Regioni tutte insieme sono una

platea istituzionale molto importante per il Governo. Il Governo ci ha ascoltato e conseguentemente sembra che su questa via si sia appropinquato sin dal dicembre/gennaio di quest'anno e piano, piano abbia cercato di mettere in campo delle azioni che deviassero questo tipo di situazione negativa. Oggi, purtroppo, il problema è esploso e conseguentemente il Governo cercherà d'intervenire rapidamente.

Dicevo che noi, come Regione, cercheremo però di fare di più e meglio delle altre Regioni, anche se non in concorrenza, ma in collaborazione e in cooperazione, perché ci si salva tutti insieme e non ci salva da soli, in questo caso. Conseguentemente, lavoriamo sulla questione dell'idroelettrico, di cui noi siamo ricchi, perché finché continuerà a piovere, sperando che la siccità ci abbandoni definitivamente, il Piemonte è a piè dei monti e siamo ricchi d'acqua.

Nelle concessioni idroelettriche che noi metteremo a gara, anche grazie alla recente legge regionale, naturalmente se i vincitori lo vorranno e se riusciremo a inserire dal punto di vista tecnico questo tipo di normativa, cercheremo di fare in modo che l'energia pagata dalle nostre imprese piemontesi sia scontata rispetto a quanto oggi è stata venduta.

Oltre a questo, c'è anche tutto il ragionamento su Stellantis. Avete visto oggi il Sindaco e il Presidente della Regione che hanno ragionato...

**PRESIDENTE**

Assessore, le chiedo gentilmente di...

**TRONZANO Andrea**, *Assessore allo sviluppo delle attività produttive*

Un po' di pazienza, ma è un elemento fondamentale. Poiché la Consigliera Disabato mi chiede di essere preciso, cerco di essere preciso.

*(Commenti della Consigliera Disabato)*

**TRONZANO Andrea**, *Assessore allo sviluppo delle attività produttive*

No, non hanno detto quello.

**PRESIDENTE**

Collega Disabato, un attimo...

**TRONZANO Andrea**, *Assessore allo sviluppo delle attività produttive*

Cara collega Disabato, non ho detto quello: ho detto che facciamo quello che possiamo, senza illudere i cittadini, come state facendo voi. E, conseguentemente...

**PRESIDENTE**

Le discussioni le fate fuori dall'aula.

Concluda, Assessore.

**TRONZANO Andrea**, *Assessore allo sviluppo delle attività produttive*

Facciamo quello che possiamo con le nostre risorse di bilancio, senza togliere gli equilibri di bilancio, perché ricordiamoci sempre che queste cose sono al vaglio della Corte dei Conti.

Conseguentemente, facciamo quello che possiamo e faremo molto e sugli investimenti. Nell'immediato, qui e subito, naturalmente, deve intervenire lo Stato, deve intervenire l'Europa, perché noi non abbiamo i soldi per fare dei bonus.

Proveremo a ragionare sulle case popolari. Vedremo se potremo agire in maniera tempestiva con il FESR, se l'Europa ce lo consentirà. Noi ragioneremo soprattutto sugli investimenti, ma sui bonus non abbiamo la possibilità economica come bilancio di poterli fare.

Grazie.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta riprende alle ore 15.19)*